



PROGETTO “CARTA QUALITA’ PNDB”


Richiesta della concessione d’uso del marchio

Settore COMMERCIO

Richiedente:


Riservato all’Ufficio

Codice:

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI BIOORGANICI	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 2 di 19

INDICE

1. REQUISITI PER LA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO AGLI ESERCIZI COMMERCIALI	3
1.1 PREMessa.....	3
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. DESCRIZIONE DEI REQUISITI OBBLIGATORI.....	3
1. Attività produttive	3
2. Gestione ecologica delle strutture ricettive.....	3
3. Trasporti e viabilità.....	12
4. Vendita ed esposizione dei prodotti del PNDB e locali	13
5. Comunicazione interna ed esterna sulla "Carta della Qualità del PNDB"	13\
3. SCHEDA DI RACCOLTA DEI REQUISITI OBBLIGATORI.....	14
1. Attività produttive	14
2. Gestione ecologica strutture ricettive	14
3. Trasporti e viabilità.....	15
4. Vendita ed esposizione prodotti PNDB e locali	15
5. Comunicazione	15
4. RICHIESTA DELLA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO	17
5. DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	18
6. ESITO DELLA VALUTAZIONE	19

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 3 di 19

1. REQUISITI PER LA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO AGLI ESERCIZI COMMERCIALI

1.1 PREMESSA

Il PNDB per poter migliorare l'offerta di servizi e prodotti all'interno della sua area, intende collaborare e sostenere le attività commerciali, che si dimostrino sensibili alle problematiche di tutela ambientale e s'impegnino a promuovere il territorio e le attività del Parco.

A partire dal giugno 1999 è attivo un Accordo di programma tra **ASCOM** e **PNDB** per la realizzazione di comuni iniziative. L'Accordo prevede una serie di impegni che ciascuno dei due contraenti assume, nell'intento di migliorare la rete di servizi commerciali e turistici volti a soddisfare i bisogni dei residenti e degli ospiti dei comuni del Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico del PNDB.

A tale scopo, l'ASCOM si impegna a:

- costruire una rete di propri associati in grado di fornire ai visitatori una serie di informazioni sui servizi del Parco e delle iniziative specifiche al suo interno (educazione ambientale e conoscenza dei prodotti del Parco),
- sostenere i propri associati che intendono operare in settori legati all'esistenza del Parco, così come quelle attività commerciali a servizio dei residenti ed ospiti;
- sostenere il miglioramento qualitativo ed ecocompatibile delle strutture ricettive dei propri associati, anche tramite la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto ambientale;
- distribuire attraverso la rete dei propri associati i prodotti del Parco (oggettistica, gadget ed eventualmente prodotti tipici del PNDB).

Il PNDB si impegna a:

- fornire agli esercenti che aderiscono all'iniziativa materiale informativo ed oggettistica in conto vendita;
- definire uno strumento di identificazione promozionale per gli esercizi;
- promuovere l'offerta di beni e servizi ottenuti con il rispetto dell'ambiente.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Possono richiedere la concessione d'uso del marchio tutti gli esercizi commerciali che ricadono all'interno dell'area del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco.

2. DESCRIZIONE DEI REQUISITI OBBLIGATORI

1. Attività produttive

1.1 Rispetto delle norme relative alla categoria economica di appartenenza


1.2 Rispetto della normativa relativa all'HACCP (D.L. 155/97)

Il requisito si applica solo nei casi previsti alla legge.

2. Gestione ecologica delle strutture ricettive

2.1 Rispetto della normativa edilizia

La struttura in cui s'insedia l'attività deve rispettare tutte le leggi comunali cogenti in materia edilizia, le leggi per le zone sismiche (D.M. 24.1.86 prescrizioni tecniche per le costruzioni in zona sismica, D.M. 2.7.81 e Circ. Min. LL.PP. 30.7.81 n° 21745 normativa per le riparazioni ed il rafforzamento degli edifici e le relative indicazioni esecutive, Circ. Min. LL. PP. 12.12.81 n° 22120 istruzioni relative alla normativa tecnica per il rafforzamento e la riparazione di edifici in cemento armato ed a struttura metallica e le relative indicazioni esecutive).

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 4 di 19

2.2 Rispetto della normativa per gli impianti di telecomunicazione e televisivi.

La struttura deve osservare la normativa nazionale e comunale per l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e radiotelevisivi (Legge n° 36/2001 per sistemi fissi e mobili per la telefonia, D.P.R. 5.8.66 n° 1214 per stazioni di radioamatori, L. R. n° 61/ 85 art. 74 aree di divieto in base al P.R.G., D.M. 381/98 misure per la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici).

2.3 Rispetto della normativa in materia di rifiuti e reflui.

2.4 Criteri metodologici da rispettare nei recuperi e nei restauri.

E' opportuno dedicare particolare attenzione al livello di integrazione tipologica ed architettonica dell'edificio con il contesto, evidenziare le attenzioni dedicate alla qualità del rapporto con l'ambiente naturale, artificiale e storico con cui si confronta ed in particolare ai rapporti con le specificità locali della cultura del costruire (tipologie edilizie, tecniche costruttive, materiali)

Ricerca storica sul manufatto	
Rilevazione dello stato di fatto e diagnosi del degrado	
Uso di materiali del sito e della zona	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di materiali reperiti nell'area d'intervento e, comunque, della tradizione costruttiva locale - Uso di tecniche moderne limitato ai casi in cui il materiale tradizionale non garantisce la conservazione e/o il ripristino di strutture fatiscenti - Verifica preventiva della compatibilità fisico-chimica con il resto del manufatto nel caso di uso di nuovi materiali
Rispetto delle tecniche e degli elementi costruttivi tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> - Si dovrà far riferimento ai principi della Carta del Restauro (Cir. Min. Pubblica istruzione n. 117 del 6 aprile 1979 allegato 2) per quanto concerne gli elementi costruttivi e alle norme UNI 9124/78, parte 1° e 2°, sulla classificazione dei degradi e le operazioni tipo per il recupero architettonico.
Rispetto dell'individualità tipologica	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'articolazione delle "cellule" costruttive, dello schema aggregativo del complesso, della sequenza di percorsi interni, delle forme, dei rapporti volumetrici.
Rispetto delle funzioni storiche e compatibilità con le funzioni attuali e future	<ul style="list-style-type: none"> - Il riuso delle singole unità edilizie dovrà essere scelto anche in relazione alla "vocazione" storica della stessa.
Rispetto del rapporto col paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino di tutti gli elementi naturali e antropici che sono in rapporto visuale con il manufatto e costituiscono il contesto ambientale.
Rimozione di elementi in contrasto con il carattere storico-architettonico del manufatto	<ul style="list-style-type: none"> - Eliminazione di tutti gli elementi posticci e deturpanti (le così dette superfetazioni) che alterano l'unità architettonica.
Studio degli adeguamenti tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> - Lo studio degli adeguamenti tecnologici dovrà essere orientato alla ricerca di soluzioni compatibili con la salvaguardia anche di elementi minori,

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 5 di 19

	comunque significativi sotto il profilo storico-architettonico (pavimenti, particolari, affreschi, ecc.)
--	--

2.5 Adozione di metodi di architettura sostenibile

I metodi adottati per il recupero, restauro degli edifici esistenti e per la nuova costruzione di opere edilizie di diverse dimensioni devono rispettare un approccio coerente con gli obiettivi di un turismo sostenibile nell'ambito di un'area protetta e devono favorire le naturali interazioni tra gli organismi edilizi e il sistema ambientale.


Le tecniche costruttive adottate devono perseguire:

- la conservazione del suolo
- l'integrità del paesaggio e del contesto storico.
- la conformità alle disposizioni contenute nelle normative comunitarie e nazionali (regolamento CEE 89/106 sui prodotti da costruzione; legge 10/91 sul contenimento dei consumi energetici, legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti, legge 13/89 sulle barriere architettoniche, decreto Ministero Ambiente sui campi elettromagnetici, ecc.).
- il più alto livello di salubrità degli ambienti confinati per gli ospiti/abitanti
- la migliore sostenibilità delle costruzioni per l'ambiente in cui sono collocate.

A tale scopo le attività edilizie devono essere volte all'adozione di metodi di architettura sostenibile i cui principi fondamentali si basano su due aspetti essenziali:

- ▶ l'aspetto biologico che prevede l'applicazione dei criteri progettuali più idonei a favorire la tutela della salute e del benessere degli esseri viventi nel loro rapporto con l'ambiente costruito, riconoscendo alla attività di progettare e costruire un profondo ruolo di medicina preventiva attraverso:
 - La valutazione e il controllo della qualità geo-biologica e ambientale del sito finalizzata alla prevenzione dei rischi connessi al rapporto dell'edificio con il luogo fisico che lo ospita.
 - La valutazione ed il controllo della qualità dei prodotti, dei materiali e dei sistemi impiantistici impiegati nel processo edilizio dal punto di vista tossicologico finalizzata alla prevenzione dei rischi connessi all'attività di costruire per gli operatori e di abitare per gli abitanti.
 - L'attenzione e il controllo della qualità formale dell'attività umana di trasformazione dei luoghi finalizzata alla preservazione della bellezza e alla costruzione di un favorevole rapporto psicofisico tra abitante e ambiente costruito.
- ▶ l'aspetto ecologico che prevede l'applicazione dei criteri progettuali che favoriscano l'equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale, tutelando l'integrità di quest'ultimo attraverso:
 - l'ottimizzazione dei rapporti con il clima locale, il contenimento dell'uso di risorse energetiche non rinnovabili e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti attraverso una corretta progettazione bioclimatica
 - la minimizzazione dell'impatto ambientale dell'attività edilizia mediante un efficiente controllo del ciclo di vita e dei flussi energetici in fase di produzione, di gestione e di recupero/dismissione dei singoli componenti (materiali, impianti) e dell'intero organismo edilizio.
 - la riqualificazione dell'ambiente costruito attraverso la rinaturalizzazione degli spazi aperti mediante una attenta progettazione del verde e dell'acqua.

Sulla base dei principi fondamentali dei metodi di architettura sostenibile esposti precedentemente è possibile definire alcune linee guida che consentano la valutazione e il controllo del percorso di selezione di materiali e tecniche costruttive e impiantistiche

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHITETTI ITALIANI	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 6 di 19

2.5.1 Linee guida per la gestione dell'aspetto biologico.

Fattori di rischio naturale presenti nel sito

L'ambiente naturale non è fisicamente omogeneo e può essere più o meno favorevole ad ospitare la presenza e le attività degli esseri viventi. Nella fase preliminare alla progettazione dell'intervento edilizio (nuovo o recupero) è opportuno raccogliere i dati disponibili sui potenziali rischi derivanti da una situazione di alterazione del campo elettromagnetico naturale determinata dalla presenza di elementi perturbanti di origine geobiologica (corsi d'acqua sotterranei, faglie telluriche, irregolarità geologiche ecc.).

Fattori di rischio artificiale presenti nel sito

L'organismo umano si è adattato nella sua millenaria evoluzione alle condizioni di un habitat regolato dagli elementi naturali. Gli effetti di una profonda e rapidissima artificializzazione dell'ambiente sono potenzialmente pericolosi, vanno quindi controllati e, se possibile, evitati.

Il fabbricato deve essere caratterizzato da:

- Rispetto del Decreto Ministero dell'Ambiente relativo all'inquinamento elettromagnetico prodotto da elettrodotti, cabine di trasformazione, antenne di trasmissione di telefonia cellulare, ripetitori radio e tv, impianti radar civili e militari, ecc.
- Rispetto delle normative vigenti in merito all'inquinamento atmosferico prodotto da traffico veicolare, attività produttive industriali, attività produttive agricole, riscaldamento ecc. in cui siano utilizzati prodotti chimici e nocivi,
- Rispetto delle normative vigenti in merito all'inquinamento acustico prodotto da assi viari con intenso traffico veicolare, attività produttive, attività turistico ricreative ecc..

Illuminazione naturale

La radiazione solare è basilare per determinare la salubrità biologica degli ambienti e la qualità psicofisica della loro fruizione. Il fabbricato deve essere caratterizzato da:

- Un buon orientamento privilegiando quello lungo l'asse bioclimatico (est-ovest)
- Assenza di costruzioni sulle aree circostanti che ostacolano un adeguato afflusso di luce naturale nei locali maggiormente fruiti
- idonei dispositivi di captazione che garantiscano un adeguato afflusso di luce naturale nei locali non esposti direttamente
- adeguati sistemi di controllo della luce naturale estiva (frangisole, sistemi di ombreggiamento artificiale (tende), sistemi di ombreggiamento naturale - *verde*).


Qualità dei materiali edilizi in base alle loro caratteristiche biologiche

I materiali utilizzati in edilizia hanno un ruolo centrale per determinare la salubrità di un edificio, per risanare luoghi di abitazione, per ottenere un elevato comfort psico-fisico interno. Il fabbricato deve essere caratterizzato da corretti criteri di selezione nella scelta dei materiali riferiti a:

- igiene ambientale,
- comfort termoigrometrico
- sicurezza
- funzionalità

Comfort termoigrometrico interno

Il comfort termoigrometrico è determinato dal corretto bilanciamento dei parametri microclimatici interni (temperatura, velocità e umidità relativa dell'aria) attraverso le caratteristiche dell'involucro edilizio, della selezione dei materiali, dei sistemi di climatizzazione invernale ed estiva degli ambienti.

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 7 di 19

Va privilegiato a questo proposito l'utilizzo di impianti di riscaldamento a temperatura medio bassa basati principalmente sull'irraggiamento piuttosto che sulla convezione al fine di evitare l'innescarsi di moti convettivi ed il conseguente sollevamento e carbonizzazione di polvere. Dovranno essere previsti altresì sistemi di controllo dell'umidità relativa e della temperatura (igrometri e termostati ambiente)

Inquinamento elettrico e magnetico interno

L'inquinamento elettrico e magnetico interno è determinato principalmente dalle caratteristiche costruttive dell'involucro edilizio e dalle caratteristiche dell'impianto elettrico (produzione di campi elettromagnetici più o meno intensi in funzione degli utilizzatori impiegati e della geometria dell'impianto).

E' opportuno che il fabbricato sia dotato di sistemi atti a limitare l'esposizione ai campi elettromagnetici indotti, in particolare nei locali dove si soggiorna per più ore (stanze da letto, soggiorni, ecc.) attraverso una corretta disposizione della rete impiantistica e il rispetto delle norme sulla messa a terra dell'impianto.

Qualità dell'illuminazione artificiale

La qualità dell'illuminazione artificiale è determinata dalle caratteristiche dell'impianto di illuminazione che deve essere pensato e realizzato in modo da migliorare la qualità della luce interna all'edificio, in particolare nei locali più intensamente abitati riducendo i rischi biologici derivanti dalla possibile esposizione ai campi elettromagnetici e alle potenziale pericolosità di alcuni sistemi di illuminazione (presenza di trasformatori – lampade alogene) e favorendo nel contempo il risparmio energetico.

Qualità dell'informazione all'utente

L'informazione all'ospite utente è da considerare centrale per la crescita di una cultura diffusa del benessere e della salvaguardia ambientale. L'utente deve poter contare su corrette ed efficaci informazioni sui materiali e sulle tecniche impiegate per la realizzazione e la conduzione dell'organismo edilizio.

2.5.2 Linee guida per la gestione dell'aspetto ecologico.

Qualità dei materiali edilizi in base alle loro caratteristiche ecologiche

I materiali utilizzati per i recuperi/restauri e per le nuove costruzioni dovranno essere selezionati in base alle caratteristiche del loro ciclo di vita rapportato alle esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Gli interventi di recupero/restauro e nuova costruzione dovranno pertanto essere accompagnati da una relazione tecnica che documenti i criteri di selezione utilizzati per la scelta dei materiali.

Tali criteri si dovranno riferire ai seguenti elementi:

- a) materie prime**
 - Rinnovabilità
 - Origine naturale
 - Disponibilità locale
 - Sottoprodotti e materiali residui
 - Recuperabilità o riciclabilità delle materie prime
- b) produzione**
 - Produzione locale
 - Dispendio energetico in produzione
 - Impiego di materiale

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 8 di 19

- Emissioni in aria, terreno, acqua
- c) distribuzione**
 - Densità dei trasporti
 - Dispendio energetico in fase di trasporto
 - Recuperabilità o riciclabilità dell'imballo
- d) utilizzo**
 - Dispendio energetico in fase di posa in opera e manutenzione
 - Idoneità
 - Facilità di manutenzione
 - Facilità di pulizia
 - Durata
 - Aspetti tossicologici in fase di posa in opera e manutenzione
- e) recupero**
 - Forme di recupero del prodotto
 - Forme di recupero del materiale
 - Dispendio energetico in fase di recupero
- f) riciclaggio/Dismissione**
 - Dispendio energetico in fase di riciclaggio/dismissione
 - Compostaggio
 - Quota di riciclo
 - Quota di dismissione.

Livello di durabilità e manutentibilità dell'organismo edilizio

E' opportuno realizzare le componenti dell'organismo edilizio e i sistemi impiantistici ad esso collegati con:

- materiali e tecnologie che consentano una durata elevata
- sistemi di manutenzione che richiedano operazioni semplificate e poco costose.

Grado di decostruibilità dell'organismo edilizio

E' opportuno l'utilizzo di sistemi per ottimizzare il recupero e riuso delle componenti dell'organismo edilizio e dei sistemi impiantistici i ad esso collegati in previsione di una sua possibile ristrutturazione o sostituzione futura ai fini di:

- recupero di parti, componenti, singoli materiali in nuove edificazioni
- raccolta differenziata e riciclo per usi secondi dei rifiuti edilizi in fase di demolizione.

Presenza di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti edilizi da costruzione

In caso di attività edilizia di recupero/restauro o nuova costruzione devono essere evidenziati i sistemi impiegati per ottimizzare la raccolta differenziata alla fonte dei rifiuti di cantiere favorendo la predisposizione di:

- sistemi per la separazione e lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto
- recupero/riciclaggio delle diverse tipologie di rifiuto.

Livello di inquinamento luminoso

Nella realizzazione e manutenzione dell'impianto di illuminazione esterna devono essere adottati sistemi atti ad evitare effetti di abbagliamento notturno e che favoriscano la percezione della dimensione naturale della volta celeste.

Entità e caratteristiche del verde

Il fabbricato deve essere dotato di adeguate aree di verde di pertinenza o in loro assenza di soluzioni di inverdimento delle facciate e dei balconi. Nella progettazione del verde presente verranno preferite le specie locali in relazione alle caratteristiche di stagionalità della foliazione, densità e trasparenza della chioma, dimensioni, ecc.

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 9 di 19

Verranno in particolare considerate le potenzialità delle specie vegetali come:

- elemento di riqualificazione ambientale
- elemento di regolazione microclimatica
- filtro per l'inquinamento acustico ed atmosferico.

2.6 Riduzione dei rischi di inquinamento interno.

La qualità dell'aria interna negli ambienti confinati è determinata da fattori diversi quali la selezione dei materiali, dei sistemi costruttivi e impiantistici, gli arredi e la localizzazione degli edifici. Materiali inquinanti possono determinare un peggioramento della qualità dell'aria interna fino a tre volte rispetto a quella esterna

Gli arredi, i pavimenti, le pareti tinteggiate e quelle ricoperte di carta, i materiali da costruzione e molte altre cose possono contenere sostanze estremamente nocive per la salute dell'uomo. Quanti gestori di strutture ricettive lo sanno? Eppure garantire una buona qualità dell'aria dovrebbe essere un obiettivo di primaria importanza in qualunque struttura frequentata dal pubblico.

L'inquinamento interno si presenta in due forme principali:

- **chimico:**
dovuto a sostanze denominate genericamente VOC (composti organici volatili) che possono essere presenti nelle vernici, nelle colle, nei laminati plastici, nelle moquette, nei materiali isolanti, nei prodotti per l'igiene
- **biologico:**
dovuto alla presenza di acari, muffe, batteri e funghi, spesso prolifici negli impianti di aria condizionata e nei tendaggi, tappeti, cuscini, materassi, ecc.

Per minimizzare tali rischi, l'azienda dovrebbe:


- Garantire sempre efficienti sistemi naturali di ventilazione e ricambio dell'aria
- Con riferimento al rischio chimico, preferire arredi, materiali, tessuti, pitture, finiture, naturali (vegetali, minerali, animali) e privi di sostanze dannose di origine petrolchimica e/o di riconosciuta tossicità;
- Con riferimento al rischio biologico, eseguire una corretta manutenzione degli impianti di condizionamento se esistono e ridurre arredi inutili, moquette, tendaggi, carta da parati dove non necessari (preferire tinteggiature naturali).

2.7 Risparmio energetico e riscaldamento

Più alto è il consumo energetico degli edifici, maggiore è il livello di inquinamento atmosferico prodotto. E' prioritario che il fabbricato sia dotato, a partire dalle caratteristiche del contesto climatico e geomorfologico e attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, non inquinanti e presenti localmente, degli elementi tecnici idonei al raggiungimento di un consumo energetico costantemente controllato e gradualmente in riduzione per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo, attraverso l'ottimizzazione del rendimento dell'impianto di riscaldamento, la riduzione delle emissioni, il ricorso a energie rinnovabili, l'utilizzo di sistemi di raffrescamento naturale.

Il primo modo per garantire un significativo risparmio energetico è quello di valutare le caratteristiche fisiche del fabbricato prima che quelle dell'impianto controllando:

- orientamento, forma e distribuzione in rapporto alla radiazione solare
- tecnologie solari passive impiegate
- tecnologie solari attive impiegate
- sistemi di ombreggiamento

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 10 di 19

- sistemi di raffrescamento naturale
- sistemi di ventilazione naturale interna
- caratteristiche fisico tecniche dei materiali costruttivi
- inerzia termica e coibentazione nell'involucro edilizio
- riduzione dello scambio termico invernale ed estivo tra interno ed esterno
- "smorzamento" e "sfasamento" dell'onda termica giornaliera.

2.7.1 Isolamento termico della struttura.

Considerando l'andamento climatico della zona in cui si opera è importante applicare tutte le tecnologie possibili per il risparmio energetico attraverso un adeguato isolamento delle pareti esterne con capotti, intercapedini o isolamenti interni

2.7.2 Regolare e documentata manutenzione della caldaia.

La caldaia deve essere sottoposta a manutenzione accurata, che assicuri un rendimento del bruciatore >90% e tenga sotto controllo l'emissione dei fumi in atmosfera. Il proprietario deve assicurare la compilazione del libretto d'uso per le manutenzioni, da parte del tecnico, e la sua conservazione.

2.7.3 Impianto di riscaldamento dotato di un dispositivo di regolazione automatica e termostatica.

Il dispositivo deve prevedere la riduzione del riscaldamento nelle ore notturne e la regolazione separata nelle varie sezioni dell'edificio.

2.7.4 Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento.

Deve essere garantito un isolamento termico sufficiente della caldaia, della cisterna dell'acqua calda e dei tubi del riscaldamento e dell'acqua potabile (isolando l'acqua calda da quella fredda).

2.7.5 Circolazione dell'aria davanti ai termosifoni.

2.7.6 Inserimento di un pannello isolante dietro i radiatori posti su una parete esterna.

2.7.7 Chiusura razionale delle valvole termostatiche.

Chiudere le valvole termostatiche se si tengono le finestre aperte, altrimenti con l'aria fredda esse reagiranno e faranno aumentare la temperatura del radiatore.


2.8 Impianti di illuminazione ed apparecchi elettrici.

2.8.1 Impiego di lampade a risparmio energetico, interruttori ad orario o cellule fotoelettriche per l'illuminazione permanente.

2.8.2 Quando necessario, devono essere acquistati apparecchi elettrici a basso consumo di energia e di acqua.

2.8.3 Posizionamento frigoriferi e congelatori.

Posizionare frigoriferi e congelatori lontano dalle fonti di calore, inclusi i raggi solari, e ad almeno 10 cm dalla parete, per assicurare sufficiente aerazione al condensatore.

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 11 di 19

2.8.4 Regolazione dei frigoriferi in base alle temperature ottimali di conservazione dei diversi alimenti.

2.8.5 Manutenzione periodica e sistematica degli impianti.

Bastano poche attenzioni per allungare la vita di frigoriferi e congelatori e consentirne un perfetto funzionamento. Le guarnizioni in gomma delle porte devono sempre essere in buono stato e se necessario (usura e scollamento) sostituite. Anche la pulizia aiuta l'efficienza: lo strato di polvere che si deposita sulla serpentina (condensatore) ostacola il raffreddamento e fa aumentare notevolmente i consumi, mentre le fessure di aerazione sul retro degli apparecchi devono essere pulite per consentire una regolare circolazione dell'aria. Gli apparecchi andrebbero infine sbrinati ogniqualvolta lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne supera i 5mm (i modelli più moderni sono dotati di sistemi di sbrinamento automatico che impediscono la formazione della brina).

2.8.6 Condizionamento degli ambienti solo nei casi di reale necessità.

2.8.7 Cambio dei filtri dei sistemi di aspirazione e condizionamento.

Per tutti i sistemi di aspirazione, areazione e condizionamento è indispensabile cambiare periodicamente i filtri, non solo per una questione di salubrità interna dell'aria (nei filtri si producono cariche batteriche), ma anche perché filtri vecchi o sporchi comportano un maggior consumo di energia.

2.9 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico

L'acqua è una risorsa tendenzialmente scarsa, e per tale ragione è necessario:

- ottimizzarne l'uso durante il suo intero ciclo di utilizzo, con l'obiettivo di restituire all'ambiente l'acqua consumata nelle condizioni in cui dall'ambiente è stata prelevata;
- favorire il risparmio di acqua potabile in quanto la potabilizzazione dell'acqua richiede un significativo consumo energetico;
- ridurre la quantità prelevata sia alla fonte che in fase di utilizzo;
- garantire il più alto grado di permeabilità dei suoli attraverso la minimizzazione della percentuale di superfici impermeabili previste nell'area;
- utilizzare sistemi (pozzi perdenti, subirrigazione) che garantiscano l'immissione in falda della maggiore quantità d'acqua piovana.

2.9.1 Dispositivi di autoregolazione del risciacquo negli urinatoi.

Nel caso siano installati urinatoi nei bagni "pubblici" dell'esercizio commerciale questi devono montare dei dispositivi di autoregolazione del risciacquo (per esempio bottoni a pressione, cellule fotoelettriche, ma non interruttori a tempo).


2.9.2 Installazione di aeromiscelatori e doccette con dispositivi di arresto.

Questi dispositivi vanno installati sui lavabi e devono limitare il flusso di acqua a non più di 6 litri al minuto, per cui negli impianti dove la pressione dell'acqua non consente comunque un flusso superiore, diventa praticamente superfluo installarli.

L'applicazione di aeratori ai rubinetti consente risparmi che possono sfiorare il 50% dei consumi di acqua.

2.9.3 Cassette per lo sciacquone dotate di dispositivo di bloccaggio

Tali dispositivi fanno sì che l'acqua utilizzata per il risciacquo corrisponda alle reali necessità, riducendo anche al 70% le spese per il consumo di acqua. Parallelamente, al momento di acquistare una tazza del WC è utile accertarsi che sia in linea con le norme EU (deve avere il contrassegno CE, che attesta un consumo di acqua di 6 litri).

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 12 di 19

2.9.4 Manutenzione e controllo periodico dei luoghi di prelievo.

Effettuare una manutenzione e un controllo periodico di tutti i luoghi di prelievo (rubinetti, docce, sciacqui del WC, tubi) al fine di perseguire un uso efficiente e razionale dell'acqua. Un rubinetto che non chiude bene può perdere, goccia dopo goccia, da 150 a 180 litri di acqua potabile al mese, una valvola difettosa nel serbatoio del WC fino a 200 litri al giorno. E' quindi importante verificarne il corretto funzionamento e sostituire regolarmente le guarnizioni.

2.10 Pulizia e igiene

2.10.1 Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.

2.10.2 Uso di carta igienica e asciugamano di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.

2.11 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti

2.11.1 Separazione delle seguenti tipologie di rifiuti: organici, carte e cartone, vetro, plastica.

2.11.2 Predisporre contenitori per la raccolta separata di rifiuti tossici/pericolosi (pile, medicinali).

2.11.3 Installazione di un separatore di grassi nei casi previsti dalle norme vigenti, o raccolta differenziata degli oli e dei grassi alimentari usati e consegna ai consorzi autorizzati allo smaltimento.

2.11.4 Utilizzare, per quanto disponibili sul mercato locale, vuoti a rendere e contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande.

2.11.5 Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni.

2.11.6 Utilizzo di carta igienica e salviette di carta ecologica.

3. Trasporti e viabilità

3.1 Orari dei servizi di trasporto pubblico.

Informare i clienti sui servizi di trasporto pubblico disponibili sul territorio, appendendo all'interno della struttura gli orari dei mezzi.

3.2 Pavimentazione permeabile nelle aree di parcheggio.


Se il terreno su cui sono ricavati il parcheggio o il piazzale di accesso non sono asfaltati o cementati, l'acqua piovana può penetrarvi in profondità senza finire nella rete fognaria. Questo riduce il carico idrico sui depuratori, e garantisce una migliore alimentazione e conservazione delle falde acquifere ed un rallentamento del corso delle acque dalla montagna al mare.

3.3 Evitare l'uso del sale antighiaccio anche nel periodo freddo.

Infatti cosparsa sul terreno, non solo nuoce all'ambiente, ma aggredisce chimicamente la vernice delle carrozzerie delle automobili e le tappezzerie interne. Tutti questi inconvenienti si possono prevenire usando pietrisco o ghiaia.

3.4 Le aree di sosta e parcheggio sono ombreggiate con alberature a foglia caduca.

3.5 Confinare i parcheggi in aree dedicate.

 <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 13 di 19

4.1 Vendita ed esposizione dei prodotti del PNDB e locali

L'esercente che utilizza il marchio del parco si impegna ad esporre e vendere nel proprio esercizio i prodotti del PNDB e prodotti locali come prevede l'accordo ASCOM-PNDB

A seconda dell'esercizio, potranno essere venduti ed esposti i seguenti prodotti:

1. prodotti agroalimentari locali: fagiolo di Lamon, mele, noci Feltrine, marroni Feltrini, orzo agordino, farina di mais marano, dolci (dolce polentina, zaletti ecc.), figadet, pendole, soppressa bellunese, carne di fea affumegada, bondiola, formaggio di malga, formaggio grasso e semigrasso nostrano, schiz, miele;
2. prodotti non alimentari: pubblicazioni e gadget del PNDB.

5. Comunicazione interna ed esterna sulla "Carta Qualità del PNDB"

5.1 Formazione del personale interno.

Formare lo staff sui contenuti della Carta Qualità e sulle motivazioni che spingono la direzione ad impegnarsi in campo ambientale, anche in considerazione della localizzazione privilegiata all'interno del Parco o nei territori limitrofi.

5.2 Fornitori e terzisti vengono informati sui contenuti della "Carta Qualità".

5.3 Informare i clienti sulla "Carta Qualità".

Informare i clienti sui criteri relativi alla "Carta Qualità", anche in considerazione della localizzazione privilegiata all'interno del Parco o nei territori limitrofi. Comunicare ai turisti l'esistenza della carta quale fattore di eccellenza segnalandola in bacheche pubbliche, nelle stanze adibite all'accoglienza o nella cartellonistica.

5.4 La percezione e i suggerimenti dei clienti sull'introduzione della "Carta" vengono adeguatamente raccolti

5.5 Esporre la carta tematica del PNDB.

5.6 Disponibilità di materiale informativo sul PNDB.

L'esercizio mette a disposizione del pubblico il materiale promozionale realizzato dal PNDB.

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 14 di 19

3. SCHEDA DI RACCOLTA DEI REQUISITI OBBLIGATORI

1. Attività produttive		
Requisiti obbligatori		Spazio riservato al valutatore
1.1 Rispetto delle norme relative alla categoria economica di appartenenza	SI NO	
1.2 Rispetto della normativa relativa all'HACCP (D.L. 155/97)	SI NO	


2. Gestione ecologica strutture ricettive		
Requisiti obbligatori		Spazio riservato al valutatore
2.1 Rispetto della normativa edilizia	SI NO	
2.2 Rispetto della normativa per gli impianti di telecomunicazione e televisivi	SI NO	
2.3 Rispetto della normativa in materia di rifiuti e reflui	SI NO	
2.4 Rispetto dei criteri metodologici fissati per i recuperi e i restauri	SI NO	
2.5 Adozione di metodi di architettura sostenibile		
2.5.1 Bioarchitettura: gestione degli aspetti biologici nei recuperi e nei restauri	SI NO	
2.5.2 Bioarchitettura: gestione degli aspetti ecologici nei recuperi e nei restauri	SI NO	
2.6 Rispetto dei criteri per la riduzione dei rischi di inquinamento interno	SI NO	
2.7 Risparmio energetico e riscaldamento		
2.7.1 Isolamento termico della struttura	Cappotto esterno	SI NO
	Intercapedine	SI NO
	Isolamento interno	SI NO
2.7.2 Regolare e documentata manutenzione della caldaia	SI NO	
2.7.3 Impianto di riscaldamento dotato di un dispositivo di regolazione automatica e termostatica	SI NO	
2.7.4 Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	SI NO	
2.7.5 Circolazione dell'aria davanti ai termosifoni	SI NO	
2.7.6 Inserimento di un pannello isolante dietro i radiatori posti su una parete esterna	SI NO	
2.7.7 Chiusura razionale delle valvole termostatiche	SI NO	
2.8 Impianti di illuminazione ed apparecchi elettrici		
2.8.1 Impiego di lampade a risparmio energetico, interruttori ad orario o cellule fotoelettriche per l'illuminazione permanente	SI NO	
2.8.2 Quando necessario, devono essere acquistati apparecchi elettrici a basso consumo di energia e di acqua	SI NO	
2.8.3 Posizionamento di frigoriferi e congelatori lontano dalle fonti di calore	SI NO	
2.8.4 Regolazione dei frigoriferi in base alle temperature ottimali di conservazione dei diversi alimenti	SI NO	
2.8.5 Manutenzione periodica e sistematica degli impianti	SI NO	
2.8.6 Condizionamento degli ambienti solo nei casi di reale necessità	SI NO	
2.8.7 Cambio periodico dei filtri dei sistemi di aspirazione, aerazione	SI NO	

2.9 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico		
2.9.1 Dispositivi di autoregolazione del risciacquo negli urinatoi "pubblici"	SI	NO
2.9.2 Installazione di aeromiscelatori e di doccette con dispositivi di arresto.	SI	NO
2.9.3 Cassette per lo sciacquone dotate di dispositivo di bloccaggio.	SI	NO
2.9.4 Manutenzione e controllo periodici dei luoghi di prelievo	SI	NO
2.10 Pulizia e igiene		
2.10.1 Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.	SI	NO
2.10.2 Uso di carta igienica e asciugamano di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.	SI	NO
2.11 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti		
2.11.1 Separazione delle seguenti tipologie di rifiuti: organici, carte e cartone, vetro, plastica.	SI	NO
2.11.2 Predisporre contenitori per la raccolta separata di rifiuti tossici/pericolosi (pile, medicinali)	SI	NO
2.11.3 Installazione di un separatore di grassi nei casi previsti dalle norme vigenti, o raccolta differenziata degli oli e dei grassi alimentari usati e consegna ai consorzi autorizzati allo smaltimento.	SI	NO
2.11.4 Utilizzo, per quanto possibile, di vuoti a rendere o contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande	SI	NO
2.11.5 Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni	SI	NO
2.11.6 Utilizzo di carta igienica e salviette di carta ecologica	SI	NO


3. Trasporti e viabilità		
Requisiti obbligatori		Spazio riservato al valutatore
3.1 Disponibilità degli orari dei servizi di trasporto pubblico	SI	NO
3.2 Pavimentazione permeabile delle aree di parcheggio	SI	NO
3.3 Non viene utilizzato sale antighiaccio	SI	NO
3.4 Le aree di sosta e parcheggio sono ombreggiate con alberature a foglia caduca	SI	NO
3.5 Confinare i parcheggi in aree dedicate	SI	NO

4. Vendita ed esposizione prodotti PNDB e locali		
Requisiti obbligatori		Spazio riservato al valutatore
4.1 Vendita ed esposizione materiali PNDB e prodotti locali alimentari e non	SI	NO

5. Comunicazione		
Requisiti obbligatori		Spazio riservato al valutatore
5.1 Il personale impiegato viene informato sui contenuti della "Carta Qualità"	SI	NO
5.2 I fornitori e i terzisti vengono informati sui contenuti della "Carta Qualità"	SI	NO
5.3 I clienti vengono informati sui contenuti della "Carta Qualità"	SI	NO
5.4 La percezione e i suggerimenti dei clienti sull'introduzione della "Carta" vengono adeguatamente raccolti	SI	NO
5.5 Esporre la carta tematica del PNDB.	SI	NO

	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 16 di 19

5. Comunicazione		
5.6 Disponibilità di materiale informativo sul PNDB	SI	NO

 PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 17 di 19

4. RICHIESTA DELLA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO

Ditta

Ragione sociale		Partita IVA	
Sede legale			
Via			N° civico
Città		CAP	Prov.
Tel.	Fax	e-mail	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)			
Via			N° civico
Città		CAP	Prov.
Tel.	Fax	e-mail	Sito WEB

Rappresentante Legale

Nome	Cognome	Codice fiscale
-------------	----------------	-----------------------


Referente della ditta per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Nome	Cognome
-------------	----------------

Il sottoscritto richiede l'uso del Marchio del PNDB e dichiara che:

- i servizi per i quali viene richiesto l'uso del marchio, sono ottenuti ed erogati nel rispetto dei requisiti per gli esercizi commerciali definiti nell'ambito della Carta di Qualità del PNDB;
- le informazioni contenute nelle schede allegate sono complete e corrispondono alle attività svolte.

Il Rappresentante Legale
(*timbro e firma*)

 PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	SGA - SGQ ISO 14001:1996 EN ISO 9001:2000	Rev. 06 del 07/09/2004
	Commercio	
	P_749_M09	Pag. 18 di 19

5. DICHIARAZIONE INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. del 30.06.2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 recante disposizioni per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (di seguito denominato PNDB) con sede legale in Feltre (BL) in Piazzale Zancanaro, 1, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, è tenuta a fornire le seguenti informazioni riguardanti l'utilizzo dei dati stessi.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività del PNDB e secondo le seguenti finalità:

- finalità funzionali alle attività del PNDB (es. raccolta dati per statistiche);
- promozione dei prodotti del PNDB;
- svolgimento di pubbliche relazioni.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali e informatici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Comunicazione e diffusione dei dati

Nell'ambito di tale trattamento, i dati personali dei soci potranno essere comunicati a:

- Istituti di Ricerca, Università, Scuole
- Ministeri, Regioni, Comuni
- Soggetti incaricati della gestione di operazioni di pagamento/incasso, ivi inclusi enti bancari e finanziari
- Giornali, televisioni ed altri mezzi di comunicazione

Diritti di cui all'art. 7

L'art. 7 del Decreto conferisce ai cittadini l'esercizio di specifici diritti. In particolare, l'interessato può ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza o no di propri dati personali e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelleggibile. L'interessato può altresì chiedere di conoscere l'origine dei dati nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge nonché l'aggiornamento, la rettificazione, o se vi è interesse, l'integrazione dei dati; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso.

L'Ente Parco, in qualità di Ente Pubblico, non è tenuto a richiedere il consenso dell'interessato: l'eventuale richiesta di cancellazione dei dati deve essere formalizzata per iscritto e comporta l'immediata esclusione dal circuito Carta Qualità.



6. ESITO DELLA VALUTAZIONE

A cura del PNDB

Valutazione di sintesi

Proposta del valutatore:

Luogo:.....

Data:.....

Valutatore

.....
(timbro e firma)